



Parrocchia San Giovanni Evangelista
Via del Quadrato, 2 – 37137 Verona
Tel +39 045953666 – Fax +39 0458621332
parrocchia@sge.verona.it

VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE STRAORDINARIO

Martedì 14 dicembre 2021

Martedì 15 febbraio alle ore 21:00 in presenza e nel rispetto della normativa vigente presso i locali della parrocchia (sala San Giovanni Paolo II – *ex sala audiovisivi*), si riunisce il Consiglio Pastorale Parrocchiale (di seguito CPP) con il seguente OdG:

1. Appuntamenti con il Sinodo
2. Periodo di Quaresima
 - Preghiera
 - Liturgia
 - Carità
3. Appuntamenti dei mesi di aprile e maggio
 - Cresima
 - Prima Confessione
 - Prima Comunione
4. Accoglienza dei senzatetto
5. Campi estivi con Parrocchia di Santa Lucia e Grest a San Giovanni Evangelista
6. Lavori di manutenzione in parrocchia e rinnovo del Consiglio Affari Economici
7. Occasioni di ritrovo per vivere in comunità e conoscersi
8. Varie ed eventuali

L'incontro si apre con la preghiera per la XXX Giornata Mondiale del Malato per chiedere l'aiuto del Signore affinché guidi il Consiglio Pastorale nel suo percorso di lavoro.

Sono presenti don Tiziano Antonio Sona, Daniele La Micela, Paola Brentegani, Luciano Colognese, Damiano Dalla Verde, Alessia Erbisti, Susanna Guadagnini, Enzo Ledro, Antonio Mazzone, Emanuele Mengalli, Donatella Moscarda, Luca Pellegrini, Riccardo Ponza, Berardo Taddei e Augusto Trecate. Assente Giovanna Tessari.

Si passa poi all'esame dei singoli punti all'OdG:

1. Appuntamenti con il Sinodo

Don Antonio ricorda che Papa Francesco ha indetto il Sinodo mondiale, ultimo approdo in ordine di tempo di un lungo cammino che si è evoluto nella Chiesa. "Sinodo" è una parola antica legata alla tradizione della Chiesa, che indica il cammino fatto insieme dal Popolo di Dio. L'esperienza del Sinodo è dunque quella di "camminare insieme". I credenti sono compagni di cammino, chiamati a testimoniare e ad annunciare la Parola di Dio.

Il cammino sinodale intende quindi rispondere a varie domande sulla vita e sulla missione della Chiesa, ed in particolare ad un interrogativo di fondo: "Come si realizza oggi, a diversi livelli quel «camminare insieme» che permette alla Chiesa di annunciare il Vangelo, conformemente alla missione che le è stata affidata? E quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere come Chiesa sinodale?"

Durante il mese di maggio, la Chiesa italiana ha definito dei momenti di incontro volti a fornire delle risposte a questi quesiti. Per realizzare il processo di ascolto comunitario sul territorio, la Diocesi di Verona ha messo a disposizione di unità pastorali e gruppi un quaderno sinodale. Si tratta di un

piccolo sussidio necessario alle comunità per “dare forma e sostanza” agli ascolti. Saranno quindi creati dei piccoli gruppi di 6/8 persone composti da cristiani che frequentano la Messa domenicale, ma che non fanno parte dei gruppi parrocchiali che, aiutati da un “facilitatore”, inizieranno questo cammino sinodale diocesano.

2. Periodo di Quaresima

- **Pregiera:** anche quest’anno verranno proposti i venerdì di preghiera in collaborazione con la parrocchia di Santa Lucia Extra. Le serate avranno inizio alle 20:45 con una mezz’ora di Via Crucis seguita da una mezz’ora di testimonianza. Le tre serate che si terranno presso la nostra parrocchia saranno animate del Gruppo Adolescenti, da Alfa & Omega e infine dal Rinnovamento nello Spirito.
È confermata la Via Crucis del venerdì santo alle ore 20:30 affidata ai vari Gruppi Parrocchiali. Alla segreteria del CPP viene affidato il compito di coordinare i lavori della serata.
- **Liturgia:** si chiede al Coro della 9:30 di animare la Messa del giovedì sera, mentre al Coro delle 11:00 è richiesta la presenza durante la Via Crucis del venerdì santo e alla Veglia Pasquale. Infine, si chiederà la disponibilità del “mini-coro” delle 8:00 di animare la celebrazione del venerdì pomeriggio. È confermata infine l’adorazione del mercoledì anche durante la Settimana Santa.
- **Carità:** in accordo con la San Vincenzo parrocchiale si è deciso di sostenere le famiglie bisognose della nostra comunità fornendo prodotti per la pulizia della casa e per l’igiene personale. Inoltre domenica 13/04 p.v. (2^a domenica di Quaresima) si terrà la Giornata Missionaria dove quanto raccolto nella cassetta centrale della chiesa verrà devoluto per le opere missionarie.

3. Appuntamenti dei mesi di aprile e maggio

- Cresima: si terranno sabato 02/04 p.v. e domenica 03/04 p.v.
- Prima Confessione: si terrà sabato 28/05 p.v.
- Prima Comunione: suddivise nelle prime tre domeniche di maggio (01, 08 e 15).

4. Accoglienza dei senzatetto

Don Antonio informa i consiglieri che quest’anno, visto il numero ridotto di posti disponibili (solo 10), stiamo avendo una gestione più serena dell’accoglienza dei senzatetto. Questo ha permesso di proporre tre serate in cui viene offerto un piatto caldo agli ospiti, grazie anche al supporto di alcune famiglie della nostra comunità.

Infine, sentita la Caritas Diocesana, è stato confermato che verrà fornito un contributo per le spese finora sostenute dalla nostra parrocchia.

5. Campi estivi con Parrocchia di Santa Lucia e Grest a San Giovanni Evangelista

Anche per la prossima estate si rinnova la collaborazione con la parrocchia di Santa Lucia Extra per i campi estivi: dal 13 al 18 giugno per la 4^a e 5^a elementare e dal 20 al 25 giugno per la 1^a e 2^a media. Sarà necessario trovare animatori nonché dei volontari che su occupino della cucina: si invitano i consiglieri a portare questa esigenza ai vari Gruppi Parrocchiali ed a segnare eventuali nominati.

Si riproporrà poi anche quest’anno l’esperienza del Grest parrocchiale per i pomeriggi del 04 al 22 luglio. Sarà necessario individuare degli animatori: a tal proposito si propone di coinvolgere il Gruppo Adolescenti.

6. Lavori di manutenzione in parrocchia e rinnovo del Consiglio Affari Economici

È stato definito come non più procrastinabile l’intervento di sostituzione e messa a norma della caldaia. Sono arrivati tre preventivi di spesa e si è in attesa del benestare della Curia per procedere con i lavori. Tutti gli altri interventi di manutenzione sono quindi stati sospesi, compreso quello alla scalinata di accesso alla chiesa. Per quest’ultima si è comunque reso disponibile un volontario che senza alcun costo a carico della parrocchia procederà con una pulizia degli scalini.

Don Antonio informa poi il CPP che è in scadenza il Consiglio degli Affari Economici parrocchiale. Considerando il vincolo dei tre mandati per i membri che lo compongono, vengono proposti i seguenti nominativi: Michele Bruni, Elisa Gozzo, Enzo Ledro e Paolo Lonardi quali membri con diritto di firma; Ezio Grigoletti e Antonio Mazzone come membri uditori. Il CPP all'unanimità approva la proposta avanzata.

7. Occasioni di ritrovo per vivere in comunità e conoscersi

Mossi dal desiderio di trovare un altro momento di ritrovo e condivisione oltre alla sagra annuale, alcuni dei nostri consiglieri, spinti anche dalle parole e dalle proposte avviate col Sinodo di Papa Francesco, sono andati alla ricerca nuovi stimoli e si sono interrogati per cercare di capire se anche noi come comunità parrocchiale vogliamo metterci in cammino. Ne è scaturita una riflessione che è concretizzata in un testo portato all'evidenza del nostro CPP:

IL FUTURO DELLA PARROCCHIA

Quando si parla di conversione pastorale, si pensa immediatamente alla trasformazione delle strutture: modifiche del territorio, accorpamento di parrocchie, nuove unità pastorali ecc. Esse definiscono l'identità di una comunità, ne ricordano la storia, segnano in profondità una porzione del popolo di Dio. Tali strutture tuttavia non possono essere identificate con la realtà della parrocchia, poiché essa è fatta di persone, «una comunità di fedeli nella quale il parroco è il pastore»: essi costituiscono il popolo di Dio radunato intorno all'annuncio del Vangelo e alla celebrazione dell'Eucaristia, nella fede vissuta nella carità, in comunione con il vescovo, e quindi con la diocesi e la Chiesa universale.

Questi raggruppamenti favoriscono la «cultura dell'incontro» e aiutano a sviluppare la dimensione «in uscita» della Chiesa per venire incontro all'accresciuta mobilità delle persone e dare a ogni fedele la possibilità di essere parte attiva nella comunità.

Questo ruolo si può esplicitare negli organismi di partecipazione (Consigli pastorali, Consigli per gli affari economici), ma anche nei singoli incarichi di catechesi, Caritas, pastorale giovanile, servizio ai malati, ai poveri, ai rifugiati, e in tutte le altre attività che la vita di una parrocchia richiede. Qui appare la grande generosità di laici e laiche, consacrati, volontari, i quali discretamente e silenziosamente aiutano la comunità e raggiungono le persone più fragili e più bisognose.

L'immagine della «comunità di comunità» può essere fatta risalire al Concilio Vaticano II, dove è presente l'idea di una parrocchia come realtà composita, non «monolitica», una «fusione di diversità» che cooperano a un'unica missione, portando ciascuna il proprio contributo. Ogni membro della parrocchia dovrebbe riconoscersi in un impegno ecclesiale che lo renda un vero evangelizzatore: «Nella Chiesa c'è posto per tutti e tutti possono trovare il loro posto, nell'unica famiglia di Dio, nel rispetto della vocazione di ciascuno».

COMUNITÀ PARROCCHIALE

Comunità rimanda a sinodalità. Il Concilio, infatti, ha unito l'immagine della sinodalità a quella del popolo di Dio: la Chiesa è un popolo che cammina insieme nella storia per essere segno del regno di Dio offerto a tutta l'umanità.

Sinodalità significa condivisione e unità di progetti e di idee, occasione di dialogo e di confronto, collaborazione tra parroco e fedeli, promozione dell'unità nella diversità, ovvero promozione e valorizzazione dei carismi e delle diverse presenze nella comunità a servizio dell'unico annuncio del Vangelo.

La sinodalità diventa così un modo di essere, di esprimersi, di incontrarsi, in cui si vive gli uni per gli altri, si cerca il bene altrui come il proprio, ci si stima a vicenda, per assumere uno stile di vita da offrire come speranza al cammino degli uomini.

«Parrocchiale» ci riconduce, invece, a parrocchia, che deriva dal greco «parà-oikia» e significa letteralmente «abitazione presso».

Una dimensione di provvisorietà che acquista la connotazione di movimento, di ricerca della nostra città futura. Il termine parrocchia, dunque, ci ricorda che siamo una comunità di pellegrini in viaggio insieme verso la vera patria, il Cielo. Essere Parrocchia vuol dire essere Chiesa viva, essere Chiesa nel territorio, una Chiesa che si interroga e si verifica, incentrata sulla carità. La Parrocchia è comunità di fedeli, è apertura e accoglienza, servizio e risposta a domande e bisogni, ma anche luogo privilegiato dove si mettono insieme i propri doni, dove si condivide ciò che si è e ciò che si può dare, dove si diventa dono. Dove si diventa segno di Cristo.

DA «EVANGELII GAUDIUM» di PAPA FRANCESCO

«La parrocchia non è una struttura caduca; proprio perché ha una grande plasticità, può assumere forme molto diverse che richiedono la docilità e la creatività missionaria del pastore e della comunità. Sebbene certamente non sia l'unica istituzione evangelizzatrice, se è capace di riformarsi e adattarsi costantemente, continuerà a essere «la Chiesa stessa che vive in mezzo alle case dei suoi figli e delle sue figlie». Questo suppone che realmente stia in contatto con le famiglie e con la vita del popolo e non diventi una struttura prolissa separata dalla gente o un gruppo di eletti che guardano a se stessi. La parrocchia è presenza ecclesiale nel territorio, ambito dell'ascolto della Parola, della crescita della vita cristiana, del dialogo, dell'annuncio, della carità generosa, dell'adorazione e della celebrazione. Attraverso tutte le sue attività, la parrocchia incoraggia e forma i suoi membri perché siano agenti dell'evangelizzazione. È comunità di comunità, santuario dove gli assetati

vanno a bere per continuare a camminare, e centro di costante invio missionario. Però dobbiamo riconoscere che l'appello alla revisione e al rinnovamento delle parrocchie non ha ancora dato sufficienti frutti perché siano ancora più vicine alla gente, e siano ambiti di comunione viva e di partecipazione, e si orientino completamente verso la missione» (EG 28).

Sogno una scelta missionaria capace di trasformare ogni cosa, perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato all'evangelizzazione del mondo attuale, più che per l'autopreservazione. La riforma delle strutture, che esige la conversione pastorale, si può intendere solo in questo senso: fare in modo che esse diventino tutte più missionarie, che la pastorale ordinaria in tutte le sue istanze sia più espansiva e aperta, che ponga gli agenti pastorali in costante atteggiamento di "uscita" e favorisca così la risposta positiva di tutti coloro ai quali Gesù offre la sua amicizia. Come diceva Giovanni Paolo II ai Vescovi dell'Oceania, «ogni rinnovamento nella Chiesa deve avere la missione come suo scopo per non cadere preda di una specie d'introversione» (EG 27).

Possiamo intravedere che le nostre parrocchie:

+ saranno comunità con una forte dimensione ecclesiale, non solo sociologica e aggregativa, animate da legami di fraternità, sostenute dalla Parola di Dio e dall'eucaristia, capaci di grande ascolto e accoglienza reciproca.

+ Non saranno eguali l'una all'altra, ma potranno differenziarsi interagendo con le domande e le richieste delle persone loro affidate.

+ Saranno luoghi di elaborazione di percorsi concreti di carità, riconciliazione, giustizia, condivisione, uso dei soldi e dei beni, quali spazi incarnati della sempre inedita novità del Vangelo.

La nostra comunità parrocchiale:

1) – riconosce e afferma il primato della Parola di Dio?

2) – Mette l'Eucaristia al centro della sua vita e della sua missione?

3) – Sente l'urgenza della carità, si lascia interpellare dalla carità?

4) – In quali momenti della nostra vita parrocchiale vedi realizzate queste caratteristiche?

5) – A quale aspetto fa riferimento il tuo gruppo nell'organizzare le proprie iniziative?

6) – In quale modo credi si potrebbe tenere viva questa coscienza?

7) – Con quali iniziative si potrebbero coinvolgere altre persone della nostra parrocchia?

8) – Pensi sarebbe opportuno fare periodicamente una riflessione e verifica su questo?

9) – Se emergesse qualche difficoltà, in che modo pensi si dovrebbe intervenire?

Nasce quindi una breve momento di discussione e riflessione sugli spunti e sulle provocazioni portate, che interroga i consiglieri su quale sia il percorso da intraprendere per rinnovare e rinfrescare la nostra comunità e avviare quindi un cammino di riflessione sul nostro modo di fare Chiesa.

Si conviene unitariamente di chiedere ai vari Gruppi Parrocchiali di affrontare entro la fine di aprile tale riflessione al loro interno, meditando su queste provocazioni, al fine di portare poi i vari lavori all'intera comunità parrocchiale.

8. Varie ed eventuali

Si da evidenza infine delle principali attività seguite in questo periodo dal Circolo NOI:

- domenica 20/02 si terrà la sfilata di carnevale che avrà la sua conclusione su sagrato della nostra chiesa;
- è in fase di progettazione anche per quest'anno il Campus estivo che partirà a conclusione delle scuole;
- abbiamo ricevuto apprezzamenti e riconoscimenti per l'attività di volontariato del venerdì pomeriggio, non solo come supporto ai compiti di scuola, ma anche come momento di integrazione e socializzazione. Per tale motivo si è deciso di ampliare l'offerta prevedendo incontri anche il martedì pomeriggio. Si invitano i consiglieri a dare pubblicità di questa importante iniziativa.

Alle ore 23:10 circa, con la preghiera, si conclude il Consiglio pastorale.

Il Segretario